

GERANO STOP

ANNO V - n.32 - 1974 + CENTRO - GIOVANI - G.I.A.C.

LETTERA DAL COMUNE

Gent.mo Direttore di "GERANO STOP",

Nel numero precedente del tuo giornalino erano rappresentate alcune manchevolezze igieniche che certamente non fanno onore al nostro paese, e sono il primo a riconoscerlo. Certamente mio intendimento è quello di eliminare tutti gli inconvenienti lamentati, ma molto dipende anche dalla collaborazione dei cittadini che debbono, finalmente, comprendere che le piazze, le strade e il verde che ci circonda - vedi la Giudea, il bosco e la Via Piana ed altre zone - non debbono essere considerati come scarichi pubblici ma come luoghi da tenere puliti anche nel rispetto delle persone che convivono con noi. E' vero che il taglio dei pioppi sottostanti al Comune ha messo in luce un folcloristico paesaggio di carte, scatoloni ed

altro; come è anche vero che dopo due giorni che si era provveduto a risanare tale zona, con l'intervento straordinario degli spazzini, si sono subito riviste le variopinte carte svolazzare e depositarsi di nuovo sul fondo pulito. Purtroppo, poichè tutto quello che acquistiamo è conservato nella carta - gelati, patatine, paste ecc. - non ci preoccupiamo affatto di depositare l'involucro nei secchioni o nei cestelli mossi a disposizione dai baristi e dai negozianti, ma ci prendiamo il gusto, specialmente i ragazzi, di gettare tutto per terra. Al riguardo desidero assicurare che si sta provvedendo all'acquisto di altri secchioni e dei cestini da collocare lungo il paese, nella speranza che siano utilizzati dalla popolazione. Mi auguro, pertanto, che

il
COLLOQUIO
come base
alla COL=
LABORA=
ZIONE

Senza sottintesi il sindaco illustra le prossime realizzazioni in paese.

per il futuro si riesca a mantenere il nostro paese più pulito ed accogliente. Per quanto concerne, invece, i problemi più grossi e precisamente quelli che investono direttamente me come Sindaco, voglio rassicurare la cittadinanza che mi sto muovendo (e non c'è porta di pubblico ufficio cui non abbia bussato) anche se la congiuntura economica influisce negativamente sui programmi che si andranno a realizzare. D'altra parte (ed è giusto che questo si sappia) per otto mesi, ed esattamente dalla mia elezione a Sindaco, ho dovuto amministrare il Comune senza il Segretario Comunale utilizzando, per quanto era possibile, la collaborazione degli impiegati, i quali meritano il mio pubblico riconoscimento, anche se spesso volte sono oggetto di critiche non giuste. Per non annoiare i lettori mi limito ad esporre i problemi più importanti che l'Amministrazione Comunale, sempreché non si verifichino contrattempi determinanti, sta per risolvere:

- La sistemazione completa di tutta la rete fognante, comprese le due fosse biologiche che debbono costruirsi ai "cupuri" e a "cesaroc", con i 90 milioni di contributi concessi dallo Stato e dalla Regione.
- Sanare definitivamente il problema dell'acqua costruendo un nuovo bottino, come già promesso, a Colle Campanile, con i 50 milioni concessi un mese fa dalla Regione.
- Altro problema di rilevante importanza, che quanto prima sarà risolto, è la costruzione di 232 loculi al Cimitero, e questo per assicurare l'estensore dell'articolo apparso nel numero precedente del tuo giornale. Proprio in questi giorni è pervenuto il decreto prefettizio che autorizza l'ampliamento del Cimitero con conseguente riduzione della distanza da 200 metri a 50 metri dall'abitato. Per la realizzazione di questi loculi contiamo, come è noto, sulla collaborazione completa degli acquirenti, dato che il Comune non intende guadagnarci ma non può d'altro canto rinettarci.

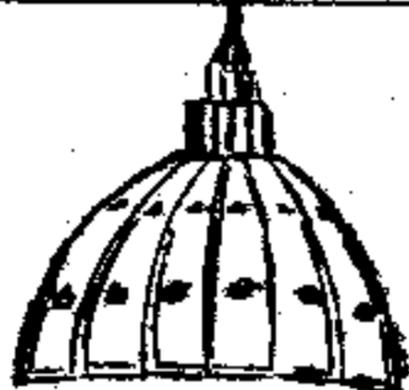
Caro Direttore, avrei altri argomenti da puntualizzare, ma spero che non mancherà in seguito il tempo e la tua cortese ospitalità per ragguagliare la cittadinanza su quanto l'Amministrazione Comunale va realizzando, sempreché i lettori abbiano la compiacenza di leggermi.

Approfitto dell'occasione per portare a conoscenza di tutti che chiunque abbia necessità di esporre i propri problemi mi trova al Comune il martedì e giovedì di ogni settimana, dalle ore 18 alle ore 20, ed il sabato mattina, dalle ore 11 in poi, salvo eventuali imprevisti. Ti ringrazio

IL SINDACO

Dr. Vincenzo Di Giovanbattista

P E N S I E R O D E L M E S E



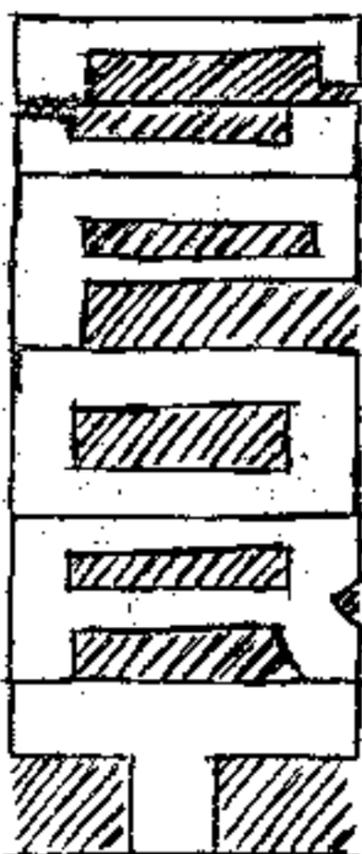
sieme con loro renderemo testimonianza all'unità della Chiesa nella fede e nella carità".

Nel 1975 le rappresentanze delle Chiese locali concluderanno a Roma "il cammino del rinnovamento e della riconciliazione, venereranno le tombe degli apostoli, rinnoveranno la loro adesione alla Chiesa di Pietro... E noi, notava Paolo VI nel discorso del 9/V/73, avremo la gioia di riceverli a braccia aperte e insieme con loro renderemo testimonianza all'unità della Chiesa nella

S P O R T S P O R T S P O R T S P O R T S P O R T S

C O N C L U S O
I L X I V
T O R N E O D I
P I A S T R E L L E

(31/7/1974) Circa
150 partecipanti
di ambo i sessi
hanno dato vita al
XIV Torneo di Pia-
strelle perfettamen-
te organizzato dal



cav.uff. Vittorio Emanuele Mariani,
insigne scultore e medaglista roma-
no. Questi i risultati delle varie
categorie: CATEGORIA UOMINI:

1) Lombardozi Gabriele; 2) Eumeni Gio-
vanni; 3) Spagnuolo Orlando.

CATEGORIA RAGAZZI:

1) Proietti Francesco; 2) Felici Giu-
seppe; 3) Spagnuolo Enrico.

CAT. SIGNORINE:

1) Proietti Verginia; 2) De Propriis Sil-
via; 3) Proietti Tina.

CAT. SIGNORINELLE:

1) Mameo Silvia; 2) Felici Michela; 3)
Proietti Federica.

Lo stesso organizzatore ha consegna-
to ai vincitori coppe, borsette e me-
daglie ricordo.

CALCIO

La nostra squadra di calcio, anche
quest'anno partecipa al Campionato
di III Categoria (Girone "O") e, senza
presunzione, possiamo dire che ormai
è diventata adulta e non ha più bi-

sogno di rinforzi esterni, anzi
presenta un vivace e promettente
vivaio tutto locale: Consi Marcel-
lo, C. Mario, D'Araini Paolo, De Lol-
lis Orazio, Di Fulvio Giuseppe, Di
Giovambattista Luigi, D'Ignazi Gil-
berto, Di Tomassi Biagio, Dolci Au-
gusto, D. Carlo, Felici Antonio, F.
Giovanni, Fralo Alfredo, F. Giovan-
ni, F. Giuseppe, Fubelli Giorgio, Prio-
ri Vincenzo, Proietti Carlo, P. Mi-
chelo, P. Martini Romaldino, P. Pie-
ro, Trentini Giuliano, Santori Vin-
cenzo.

GERANO-STOP è lieto di accogliere
fra le proprie colonne la cronaca
e gli inamancabili commenti post-
bellici ed augura a questo glorio-
so UNDICI GIALLO-ORO (non dimentichiamo
che, sorta da soli pochi an-
ni, è già stata campione!) nuovi e
più lusinghieri successi, assicu-
randole l'appoggio morale ed eco-
nomico dell'intera tifoseria pag-
sana (autorità comunali comprese).
Un ringraziamento sincero ai fra-
telli Di Pietro che hanno messo a
disposizione il campo sportivo.

PODISMO

L'incessante iniziativa del Pre-
sidente dell'A.S. GERANO, Sig. Arc-
le De Lellis, ha dato modo, attra-
verso un'efficace organizzazione,
agli sportivi (piccoli e grandi)
del paese di poter partecipare al
PRIMO TROFEO PODISTICO "PALMIERI",
così intitolato per ricordare lo
scomparso atleta tiburtino. A que-

sta gara hanno preso parte le migliori rappresentative di quasi tutta la zona fra Palombara e Subiaco, per un numero complessivo di 289 podisti. Ebbene, Gerano solamente ha partecipato con 48 atleti. Questa forte presenza geranese che ha percorso con dignità e senso agonistico le vie di Tivoli - tra gli applausi del pubblico e la commozione di molti compaesani colà trasferitisi - è stata riconosciuta con la consegna in omaggio al nostro presidente del volume "Storia del Campionato Mondiale Anteguerra". D' Ignazi Danilo ha ricevuto in ricordo una medaglia d'oro dell'Ann/ncProv/le di Roma, quale partecipante più giovane ed un elogio solenne è andato ad una nostra squadra, classificatasi seconda, tagliando il traguardo nell'ordine: Patrizi Ruggero, De Lellis Orazio Censi Luigi di Giuseppe e Proietti Luigi di Enrico.

(Dolci A.)

STORIA

LOTTE TRA L'ABBZIA SUBLACENSE E LA CHIESA VESCOVILE TIBURTINA (1005) PER IL POSSESSO DI GERANO
 I-Gerano sostituisce Trellano (1005-1052).

E' facile notare come, nella costituzione di Trellano (fondo-colonia-vico-castello), la curtis domnica abbia svolto un ruolo importante, raggruppando le abitazioni agricole della massa, formati da semplici casularos, in un agglomerato più o meno grande. L'altro fenomeno poi dell'arroccamento, per cui da un villaggio di pianura si passa al castrum, posto su di una collina o monte, è comune agli altri paesi circostanti e risale all'alto medioevo. Ed identico è il fine, quello di difendersi: in principio dalle incursioni dei Saraceni, in seguito, una volta in mano al signore feudale (ecclesiastico o laico), dagli altri

signorotti della zona. Dentro l'alveo di Trellano sorge Gerano, quale erede della sua tradizione; prima semplice fondo o monte, poi castello sempre conteso tra i possidenti trellanensi. Così infatti viene localizzato nel 978 e nel 991 dal Regesto Tiburtino: "iuxta fundum giranum et finistelle. Territorio Trellanense". La convivenza dei due castelli durerà per una cinquantina di anni, finché cioè non avverrà il pacifico trasferimento degli abitanti di Trellano a Gerano. Le ragioni del fatto sono ignote: conosciamo solo la relativa vicinanza dei due luoghi, la successiva identità tra Trellano e Gerano con l'esatta determinazione: "locum qui appellatur trellanu (idest Giranus)", l'infelice costruzione e orientamento (nord-ovest) di Trellano, il cui nucleo abitato va espandendosi in zona paludosa e in zona boschiva con l'abbattimento dei castagneti insediati su ripidi scoscionimenti. Invece evidente appare la migliore posizione del monte Gerano in prossimità degli oliveti, della pianura e della stessa chiesa di S. Anatolia. Certo comunque resta il fatto che i "Trellanenses" iniziarono a chiamarsi "Giranenses".

La prima notizia di Gerano, come castello, è del 21 luglio 1005, ed è contenuta nel privilegio di papa Giovanni XVIII, che conferma i beni del monastero sublacense all'abate Stefano. CONTINUA (Cfr. Gerano tra Tivoli e Subiaco)

UN LIBRO UTILE

A TUTTI I GERANESI:

GERANO tra TIVOLI e SUBIACO

PER SOLE £.1000 PUOI ACQUISTARLO RIVOLGENDOTI ALLA REDAZIONE DI GERANO-STOP

QUI' SI HA VOGLIA DI LAVORARE

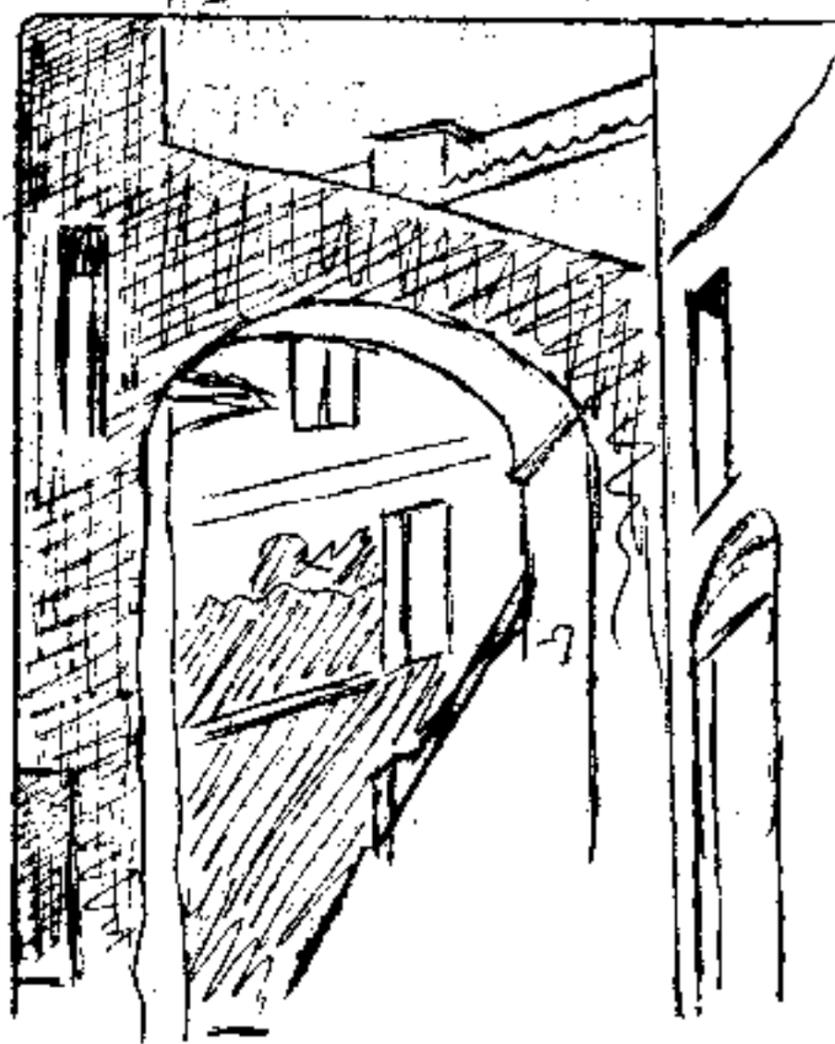
PROLOCO IN AZIONE

Finalmente anche Gerano può contare su una Pro Loco efficiente, e almeno il direttivo vuole ad ogni costo renderla tale, avvalendosi naturalmente del prezioso apporto di tutti i soci.

In data 15/9/1974, in seguito a legittime votazioni, è stato eletto il Direttivo formato da De Propris Enrico, Pisanelli Sandra, Bucci Eraldo, Rossi Luciano, Dolfi Sestilio, Orlandi Massimo, D'Armini Mario, Proietti Paolo, Proietti Vincenzo, Proietti Giuseppe, Felici Enrico, D'Ignazi Pasquale, Proietti Augusto e Di Tomassi Biagio quale rappresentante dei soci juniores. Nelle stesse votazioni è stato eletto il Consiglio dei Revisori dei Conti, rappresentato da Fubelli Giorgio, De Propris Silvia, Riverse Paolo (effettivi) e da Fubelli Vincenzo e Tripeni Maria Antonietta (supplenti). Dopo di che il Direttivo eletto si è riunito nei locali del Comune alla presenza del Sindaco Dr. Di Giombattista Vincenzo e del Dr. Costanzo rappresentante della Pro Loco della capitale e ha proceduto alle elezioni del presidente, del vicepresidente e del segretario rispettivamente nelle persone di De

Propris Enrico, Pisanelli Sandra e Rossi Luciano.

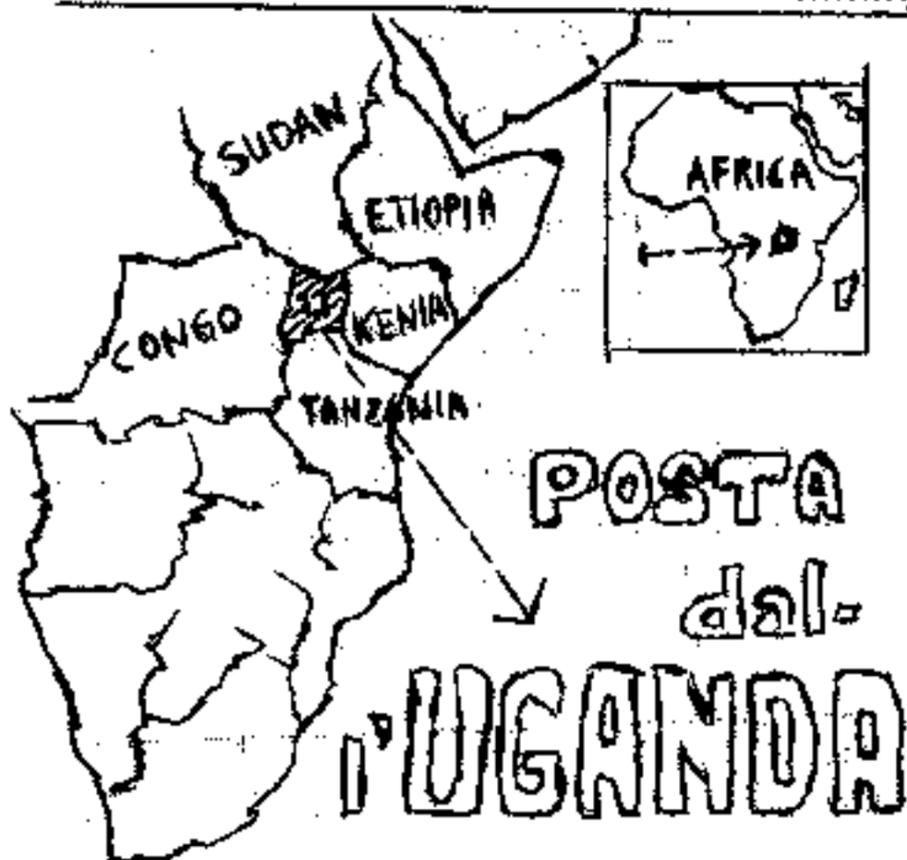
Quali sono le finalità della Pro Loco? Molteplici e delicate! Quali i doveri e i diritti dei soci? Tanti! Perché la Pro Loco per essere un organismo atto a dare impulso vitale alla vita del paese deve poter contare sulla collaborazione di tutti i cittadini, ma dei soci in primo luogo. Noi sappiamo che Gerano presenta svariate carenze dovute a fattori contingenti, ma è ricca di infinite risorse naturali, dal clima mitissimo alla ricca corona di boschi che lo circonda e che può e deve essere la maggior attrattiva per un turismo organizzato, che potrebbe a lungo andare divenire fonte consistente di una certa ripresa economica. Vi sono moltissime occasioni per richiamare i turisti, noi sappiamo che possiamo contare sull'innato senso di ospitalità dei Geranesi, ma ciò non basta;



si debbono prendere concrete iniziative che devono servire da richiamo efficace. E queste iniziative oltre che essere formulate dal Direttivo, debbono nascere dalle concrete proposte dei soci che sanno cosa vogliono fare per dare a Gerano un aspetto accogliente.

Dunque cari soci fatevi sotto, presentate i vostri programmi per richiamare gente, movimento e ... lavoro.

Pisanelli S.



Catholic Mission-Maraca
P.O. BOX 59 Arua W.N.
Uganda

I/7/74

Carissimi don Giuseppe De Propriis
e don Giovanni Gensi,

Abbiamo ricevuto inaspettatamente i vostri pacchi di indumenti. Grazie molto del dono sempre gradito specialmente adesso che vi è una scarsità di vestiti, data la precaria situazione economica dovuta alle presenti situazioni.

I vostri vestiti sono una manna, e come la manna dovrebbero piovere per...40 anni. Voi lo fate con carità cristiana e il Signore vi ri compenserà. E' un mezzo per far rivivere

la fede in mezzo ai vostri cristiani, perché il centuplo non è solo per il corpo ma specialmente per l'anima. Ringraziamo tanto tutti i vostri cristiani e nostri fratelli che si sono privati del vestito per vestire tanti nudi africani della nostra parrocchia.

Qui in missione abbiamo una scuola di taglio e cucito per ragazze. Per cui avremo bisogno di scampoli, cotone, aghi di qualunque grandezza, uncinetti per la maglia e ricamo, bottoni ecc... e carta per i modelli. Attualmente le ragazze al centro sono 33, di cui metà finirà il loro corso alla fine di novembre, che però verranno sostituite da nuove. Queste ragazze che finiscono il corso andranno poi ad insegnare nelle missioni ad altre ragazze.

Chi vi scrive a nome delle suore e delle ragazze, è una ragazza che è stata in Italia a Bari a conseguire il diploma di maestra di taglio e modellista. Sono un'africana e dirigo ora questa scuola di taglio. Qualche anno fa don Massimo Virgilio, direttore delle missioni di Subiaco, visitò anche questo centro. Se lo incontrate date a lui i nostri saluti.

Aiutateci ancora come potete. Salutateci tutti i parrocchiani e dite loro che preghiamo per loro. A voi i nostri ossequi e benediteci.

Signorina LUCIA ANZERO

N.B.: Non meravigliatevi che ho scritto bene, è stato il nostro Padre Antonio La Salandra che ha corretto.

P O S T A D A L L ' U G A N D A

Non so fino a che punto meritiamo questo ringraziamento pervenutoci dall'Uganda. Loro pregano per noi, descrivono i nostri pacchi come una manna (cibo che viene dal cielo). . . noi (forse) invece, abbiamo inviato ciò che ci era di ingombro a casa. Quanto siamo lontani dal cedere quel superfluo evangelico ai fratelli, che non è di nostra proprietà, che lo possediamo come refurtiva ingiusta che ci scotta in mano! Occorrerà interessarci di più di questo paese o villaggio dell'Africa che ha accolto come un miracolo il nostro povero dono. Bisognerà sapere quanti abitanti sono: quanti bambini, quanti vecchi, quanti malati; di che cosa direttamente hanno bisogno e sentirci in dovere di aiutarli non come possiamo ma come dobbiamo.

~~~~~

A N G O L O P O E T I C O



MACCHIAROLI DE JERANU

Spippàcchianu i titti come carbonero  
gliu ceru è de piummu e la fiocca'nse forma.  
'Nse vede, 'nse sente chivello. Che vernu!  
Gente e fane se sò'nserate daventru.  
Pò puru terramotà, i macchiaroli  
àu da rescì proch'agghieran' àu-da magnà.  
E l'accetta atterra e troca senza pusa  
raccinolenno de pauli de miseria.  
Quanti rosari, nuti'nmézz'asse macchio  
Quante perazze e suàte raccapezzate.  
Macchiaroli carbonari mulattieri  
cariatidi e cirenei, Domin'Eddio ve conosce.

(Jeranu Ruu)

~~~~~

~~~~~

LE TRIBBULAZIUNI

oooooooooooooooooooooooooooo

- E'ccanno iete alla macchia  
'nnabballe pè Olevanu?  
- E 'cchétte tence da raccon  
tà figliu meu?!...  
Esso, ieno ieo, gliu poru zì  
Berto de Cresta e chella bo  
n'anema de ziu bu Ettore de  
Scatturone. Tu à da pensà  
che ci sbiemo a le tre e ca  
le'ccosa... ora scuru pècc.  
A mi ne frischica sempre  
ju poru zì Berto; appiccèno  
tre linterni, che non te fi-  
ccanu vedéme 'addò nittii  
i péi, e'ppò tecca... fatt'el  
l'appèi da icchi finu a  
'cchigli sprufunni, nò mò!  
Mo si'cche site signuri! Pas  
sono pé Munticasali oppò  
ritt'accapuanmento finu a  
le Vaccarecce de Bellogra,  
cò gliu narracciu agli'anci  
nu, l'accatta 'neogliu e gliu  
tascapano spicciu! Ci stoa  
de bonu aru' llo vinu, scnnò  
'ntocciu de pizza de rani-  
turu, certe vote refatta,  
'npezzu de saraca e tecca!  
Canno stii alla macchia ve-  
nea le begliu: le zampi ag-  
già non le sentii più pel-  
lo straccu, (ma tu, tuttu che  
sto canno lo pò capì!),  
'nzonna canno steno loco  
mittite a bussà coll'accet-  
ta 'nfaccia'cchelle pertoc-  
che, teste pe' llo friddu com-  
ne l'ossa de gli cani morti;

~~~~~

ABBONATEVI A

GERANO - STOP

con il c/c post.n. I/72341
intestato: ...

Parr. S. Maria Assunta

00025 GERANO (Roma)

è robba che a certe piante, l'accetta
 te restozza. Basta, n'accattata iea l'ara
 e se ficcanu lo dua; nui vedeno gliu so-
 le e'cco-cchigliu non te petii sbaglià.
 Allora rabbiate e refatte'ila scarpetta-
 ta... razzecch'ammontecasali errepassa pe
 gliu vialozzu delle cerque de Cardiscu..
 (icchi, 'na vota ei steanu parecchie fa-
 niglae ad'abbità) 'nnonna pott'olla manna
 a curtu, loco ficeno lo sette chiese!!
 Pero gliu prinu a comenzà era sempre gliu
 peru zi Berto; allora attecchia: "Caru ne
 pote e caru cugginu, pe ste casette c'ia
 petta lo vinu".

(dal REGISTRATORE di Pisanellu.)

=====0=====

=====
 Direttore Resp.: D. Giovanni Censi
 Redattori : Piervanzina e Giovanni Federici
 Tipografia : Centro-Giovani-G.I.A.C.-v. Porta Cancelli I-00025 GERANO
 =====